

Droga, asse Toscana-Calabria

FIRENZE - «La malavita albanese ha cominciato a lavorare con la 'ndrangheta calabrese per far arrivare la droga a Firenze è in Toscana per poter reinvestire i proventi acquistando attività lecite.

In questo caso avrebbero voluto comprare a Firenze una nota discoteca e un bar».

Così ha detto ieri il capo della Squadra Mobile, Michele Giuttari, messinese per anni alla Mobile di Reggio Calabria, al termine di un'operazione della direzione distrettuale antimafia che si è conclusa con venti ordini di custodia cautelare in carcere eseguiti a Firenze, Pistoia, Milano, Torino e in Calabria e con 40 perquisizioni.

L'operazione ha smantellato i vertici dell'organizzazione collegata alla 'ndrangheta che faceva arrivare grossi quantitativi di hashish, cocaina, e marijuana sulla piazza di Firenze e della Toscana per essere poi spacciata nelle discoteche. «Con, questi arresti - ha spiegato il vice questore Michele Giuttari - abbiamo mirato ai fornitori della droga, personaggi delle famiglie calabresi dei Mancuso, dei Palamara, e dei Gallace Novella, ed abbiamo evidenziato la pericolosa connivenza tra la malavita albanese, che non opera più da sola, e quella italiana».

Nel marzo 1999, dopo un anno di indagini coordinate dal sostituto procuratore Luigi Bocciolini, erano già state emesse 42 misure cautelare di, cui oltre 30 in carcere.

E altre quindici sono state emesse successivamente. L'indagine nacque in una sala biliardo gestita da un pentito, sotto protezione.

«Gli uomini della 'ndrangheta non si muovevano dalle loro abitazioni. Si affidavano ad albanesi e a detenuti semiliberi per far arrivare, tramite i buttafuori, la droga nelle discoteche», ha detto il dottor Fausto. Vinci, responsabile della sezione narcotici della Squadra Mobile. .

Tra gli arrestati di ieri: Angelo Palamara, 36 anni, nato ad Africo Nuovo provincia di Reggio Calabria; Pantaleone Rizzo, 23 anni, di Limbadi, in provincia di Vibo Valentia, della famiglia Mancuso e cognato di Giuseppe Santaguida; Emanuele Damiano, 23, appartenente alla famiglia Gallace Novella di Guardavalle (Catanzaro), residente a Firenze; l'albanese già latitante Ilij Batuni, 31 anni, e Salvatore Valenzise, 34 anni, di Nicotera, nelVibonese.

Misura cautelare anche per un ausiliario dei vigili del fuoco, ora in congedo, e per un calciante arrestato per il tentato omicidio di un altro giocatore del calcio in costume, Davide Rettori, al quale, secondo le accuse sparò con una rivoltella ritrovata vicino alla palestra della Montagnola, andata distrutta in un incendio sul quale ancora non si è fatta piena luce.

Nicola Goccia